

Spettacoli

Modena

Cultura / Spettacoli / Società

Zagaglia È uno scatto lungo sessant'anni

Inaugura sabato pomeriggio alla Galleria antiquaria Cantore l'esposizione delle fotografie dagli anni '60 fino ai tempi più recenti

di **Stefano Marchetti**

Dopo aver viaggiato tra chef e ricette della cucina modenese con il video presentato qualche giorno fa, Beppe Zagaglia, infaticabile e sempre vulcanico nei suoi splendidi 91 anni, torna fra le sue amate fotografie, quelle di 'Ieri, oggi... domani', titolo della mostra che inaugurerà sabato, il 7 dicembre, alle 18 alla Galleria antiquaria Cantore di via Farini 14. Insieme a Fausto Ferri che cura l'esposizione, ha selezionato 36 immagini che 'volano' attraverso più di sessant'anni di creatività: una ventina di foto della serie 'Bambini', scattate tra la fine degli anni '60 e l'inizio dei '70, accanto a scatti recentissimi che hanno nel movimento la loro 'cifra' stilisti-

LA SELEZIONE

Sono in tutto 36 le immagini scelte insieme al curatore Ferri



Il fotografo Zagaglia, sotto la serie 'Bambini' e a destra uno scatto recente



ca. «Mi è piaciuto attraversare l'evoluzione della mia fotografia e della mia poetica – racconta Zagaglia –. I 'Bambini' furono tra i miei primi lavori, quelli che mi diedero anche notorietà nazionale e internazionale, e tra i ragazzini che avevo ritratto c'era anche mia figlia. Poi, come si sa, per le vicende della vita ho deciso di abbandonare la strada della fotografia come professione, anche se non ho mai smesso di fotografare, e la passione è sempre rimasta viva e accesa».

«I bambini di Zagaglia partecipano immobili del fascino di quegli androni semibui dove lo spazio reale si confonde con quello irreale in un tempo sospeso – sottolinea Fausto Ferri –. E sono immagini senza tempo quelle in cui il tempo sembra fluire in un incessante movimento: ci appaiono come le impronte mutevoli di soggetti che stentiamo a riconoscere». Il 'mosso' delle foto più recenti di Zagaglia sembra richiamare la velocità dei nostri tempi spesso sfug-

genti: «Mi attraeva questo tipo di approccio – rivela Beppe –. Avevo già realizzato una serie di foto quasi sfocate, con una resa morbida, e questa del 'mosso' è un'ulteriore evoluzione. Credo che ogni foto debba dare una sensazione, un'emozione, e mi sembra che queste immagini le restituiscano».

Nel percorso della mostra sono state inserite anche alcune 'chicche' come gli scatti del 1959 - '60 con cui Zagaglia sperimentò una fotografia di tagli di luce e di colore, come una grafica. E non poteva mancare una delle sue immagini iconiche, il Duomo immerso nella nebbia, come una nave «o un castello fatato», dice Beppe. Un luogo del cuore e della meraviglia che ognuno di noi porta dentro di sé.

L'AUTORE

«In così tanto tempo la mia passione è sempre rimasta viva e accesa»

Un'opera di Ago esposta a Roma 'Salutando' alla mostra sul Futurismo

L'immagine nella collezione della Galleria Civica del Comune nell'ambito del fondo di Franco Fontana

C'è anche un po' di Modena nella mostra 'Il tempo del Futurismo', inaugurata alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma e visibile fino al 28 febbraio. Tra le opere che illustrano il rivoluzionario movimento d'avanguardia fondato nel 1909 da Filippo Tommaso Marinetti, infatti, c'è anche la fotografia 'Salutando' di Anton Giulio Bragaglia (fotodinamica, 1911, **in foto**) che fa parte del patrimonio gestito da Fondazione Ago: rientra nella collezione della Galleria Civica del Comune di Modena nell'ambito del fondo di Franco Fontana. L'immagine è considerata



l'evento fondativo del 'fotodinamismo' dei fratelli Anton Giulio e Arturo Bragaglia, che concepirono la fotografia del movimento come energia in atto e colsero la vita 'nel suo apparire rapido e fugace'. Fu nel luglio del 1911 che Anton Giulio spedì da Frosinone la fotodinamica 'Salu-

tando', nella quale un uomo di profilo, ripreso fino alla metà del busto, accennava un rapido inchino di saluto. Con il 'fotodinamismo' dei fratelli Bragaglia la fotografia, come prima la pittura, supera, in senso avanguardistico, il limite della rappresentazione naturalistica. La mostra di Roma, curata da Gabriele Simongini, è promossa e sostenuta dal ministero della Cultura e d'è stata inaugurata in occasione dell'ottantesimo anniversario dalla scomparsa di Marinetti, avvenuta il 2 dicembre 1944. La fotografia 'Salutando' è spesso richiesta in prestito per mostre e iniziative dedicate al Futurismo. Dieci anni fa fu esposta al Guggenheim di New York nell'ambito della mostra 'Italian Futurism, 1909-1944: Reconstructing the Universe'.

m.s.c.

TEATRO

'Requiem(s)', Angelin Preljocaj al Comunale



Evento di spicco del cartellone di danza, ieri sera il teatro Comunale Pavarotti Freni ha ospitato la prima italiana di 'Requiem(s)', la nuova creazione di Angelin Preljocaj. E per l'occasione anche il celebre coreografo ha accompagnato la sua compagnia ed è arrivato da Aix-en-Provence a Modena, accolto dal maestro Aldo Sisillo, direttore del teatro (i due **in foto**): 'Requiem(s)' nasce dall'esperienza della perdita di una persona cara quindi prende spunto dalla morte «ma in realtà – ha spiegato Preljocaj – parla della vita, della vitalità, del piacere di essere vivi e di continuare a far vivere la memoria di coloro che abbiamo amato».

s.m.